



UFFICIO NAZIONALE PER L'EDUCAZIONE, LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ SERVIZIO
NAZIONALE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
ASCOLTO E DIALOGO, I PASSI DEL CAMMINO



Sfide educative ed ecclesiali

Convegno nazionale – Mestre (VE), 2-4 maggio 2022

ASCOLTO E DIALOGO: SFIDE EDUCATIVE

A CURA DI ARDUINO SALATIN

SOMMARIO

- Le sfide del cambiamento socio-economico e culturale in atto
- I sistemi scolastici e formativi europei e le sfide educative
- Il «cantiere aperto» del sistema scolastico italiano: stato dell'arte e prospettive
- Educare all'umano e al futuro



IL CAMBIAMENTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE IN ATTO

QUALI TRENDS? QUALI SFIDE?

ALCUNI MACRO TRENDS DEL CAMBIAMENTO IN ATTO

- 1) **Evoluzione demografica**
- 2) **Globalizzazione (e *sglobalizzazione*)**
- 3) **Aumento delle diseguaglianze**
- 4) **Innovazione tecnologica**
- 5) **Sostenibilità ambientale**
- 6) **Urbanizzazione**
- 7) **La crisi dei sistemi politici e di rappresentanza**

(fonte: *Il futuro delle competenze. L'occupazione nel 2030*, Pearson, 2018)

- 1) **Evoluzione demografica**
- 2) **Globalizzazione (e *s*globalizzazione)**
- 3) **Aumento delle diseguaglianze**
- 4) **Innovazione tecnologica**
- 5) **Sostenibilità ambientale**
- 6) **Urbanizzazione**
- 7) **La crisi dei sistemi politici e di rappresentanza**

LE NAZIONI UNITE HANNO LANCIATO NEL 2015 *L' «AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE»*

L' Obiettivo 4 dell'Agenda ha sancito la stretta correlazione tra **un'istruzione di qualità, permanente e inclusiva** e **un futuro più sostenibile per tutta l'umanità**.



LE NUOVE ESIGENZE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

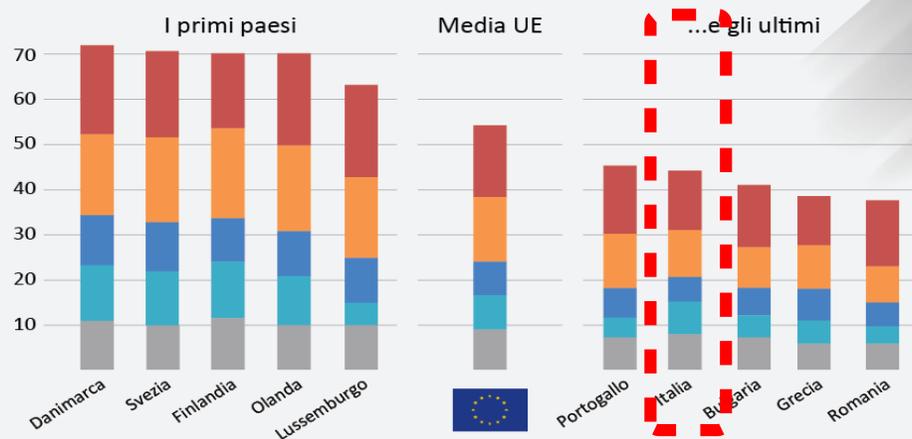
L'Agenda 2030 dell'ONU chiama fortemente in causa i sistemi sociali per adottare una «**cultura della sostenibilità**» in grado di supportare la transizione verso un'«ecologia integrale»

Ciò richiede il ripensamento degli stili di vita e del paradigma educativo , a partire dai giovani.

LA SFIDA TECNOLOGICA

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
COMPETENZE DIGITALI

La trasformazione digitale: il posizionamento italiano nel panorama europeo



Connettività
Accesso alla rete
fissa e mobile



Capitale Umano
Competenze digitali
di base e avanzate



Aziende e-commerce
Utilizzo di
tecnologie digitali



Utilizzo di Internet
Dei cittadini



**Servizi pubblici
digitali**

Fonte: Commissione UE, Desi index



UNIONCAMERE

La trasformazione digitale ridisegna il mondo del lavoro

Le professioni tradizionali richiedono sempre più il digitale e si trasformano... upskilling e reskilling



Ingegneri elettronici
e in telecomunicazioni



Meccanici e riparatori di protesi
(dentali e ortopediche)



Specialisti in contabilità
e problemi finanziari



Ingegneri chimici, petroliferi
e dei materiali



Tecnici del marketing



Progettisti e amministratori
di sistemi



Analisti e progettisti
di software



Architetti, urbanisti e specialisti
recupero-conservazione territorio



Tecnici dei servizi
per l'impiego



Specialisti delle pubbliche relazioni,
dell'immagine e simili

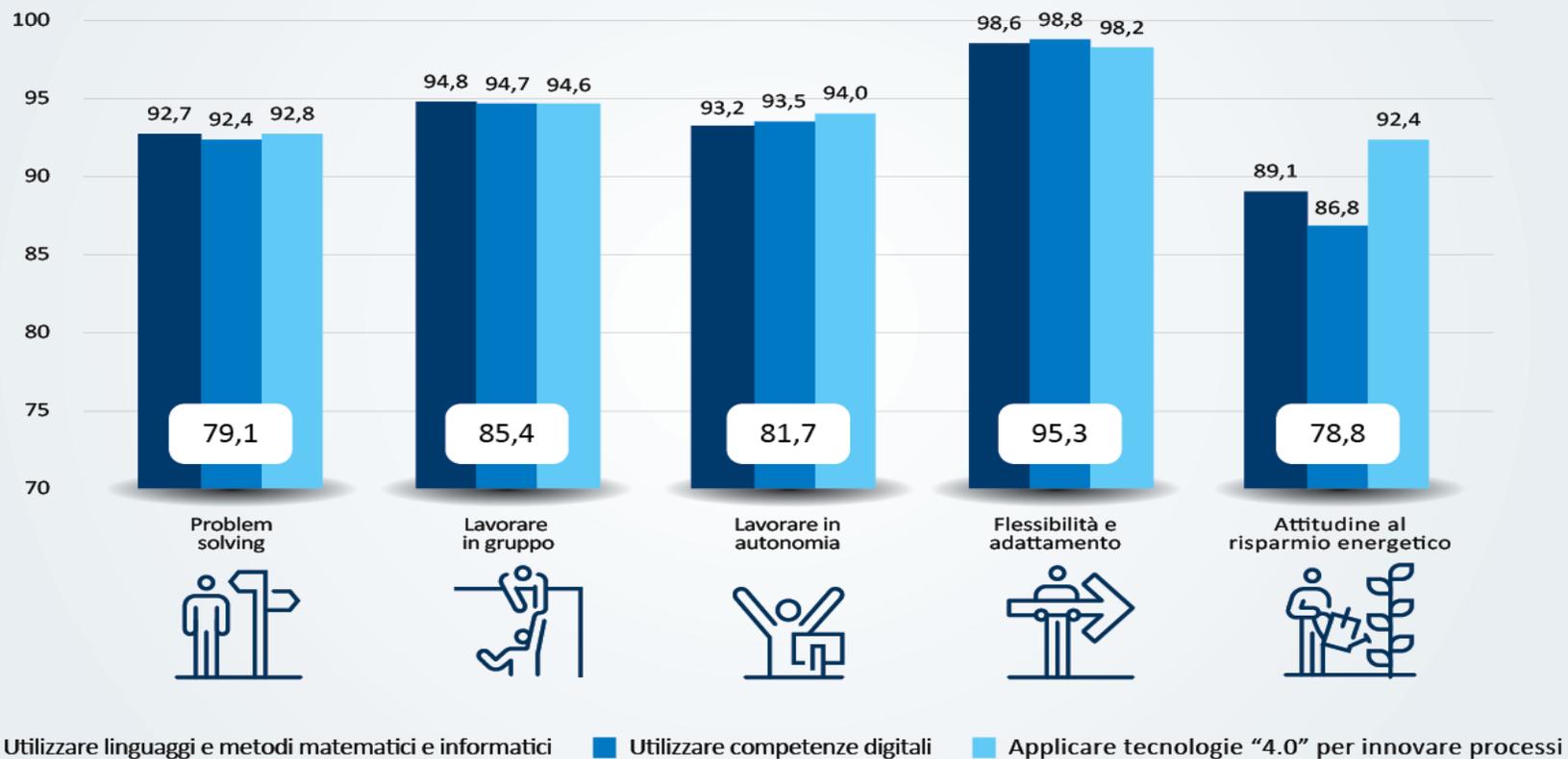
...nascono nuove professioni...



- Data Scientist
- Big Data Analyst
- Cloud Computing Expert
- Cyber Security Expert
- Business Intelligence Analyst
- Social Media Marketing Manager
- Artificial Intelligence System Engineer

...e nuove, sfide per la formazione
e l'attestazione delle nuove competenze

Ibridazione delle competenze introdotta dalla Digital Trasformation



le competenze digitali rafforzano la domanda di soft skill

Le *soft skill*

- Per comprendere la complessità bisognerà adottare un atteggiamento molto più flessibile che richiede **pensiero critico, capacità di problem solving e ampiezza di visione.**
- L'**intelligenza emotiva, l'empatia** e il cosiddetto "**elemento umano**" saranno ingredienti sempre più indispensabili.
- In una società sempre più "connessa", **le skill di comunicazione** (storytelling, persuasione, sintesi, capacità di ascolto, ...) assumeranno un forte valore.
- Premianti saranno infine la **creatività**, spesso collegata al «pensiero laterale» e all'**imprenditività.**

LE 10 COMPETENZE BASICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE ITALIANE, SECONDO L'INDAGINE PERIODICA DI EXCELSIOR - UNIONCAMERE

1. Comunicare in italiano informazioni

2. Comunicare in lingue straniere informazioni

3. Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici

4. Utilizzare competenze digitali

5. Saper risolvere problemi (problem solving)

6. Saper lavorare in gruppo

7. Saper lavorare in autonomia

8. Saper essere flessibilità e adattabili

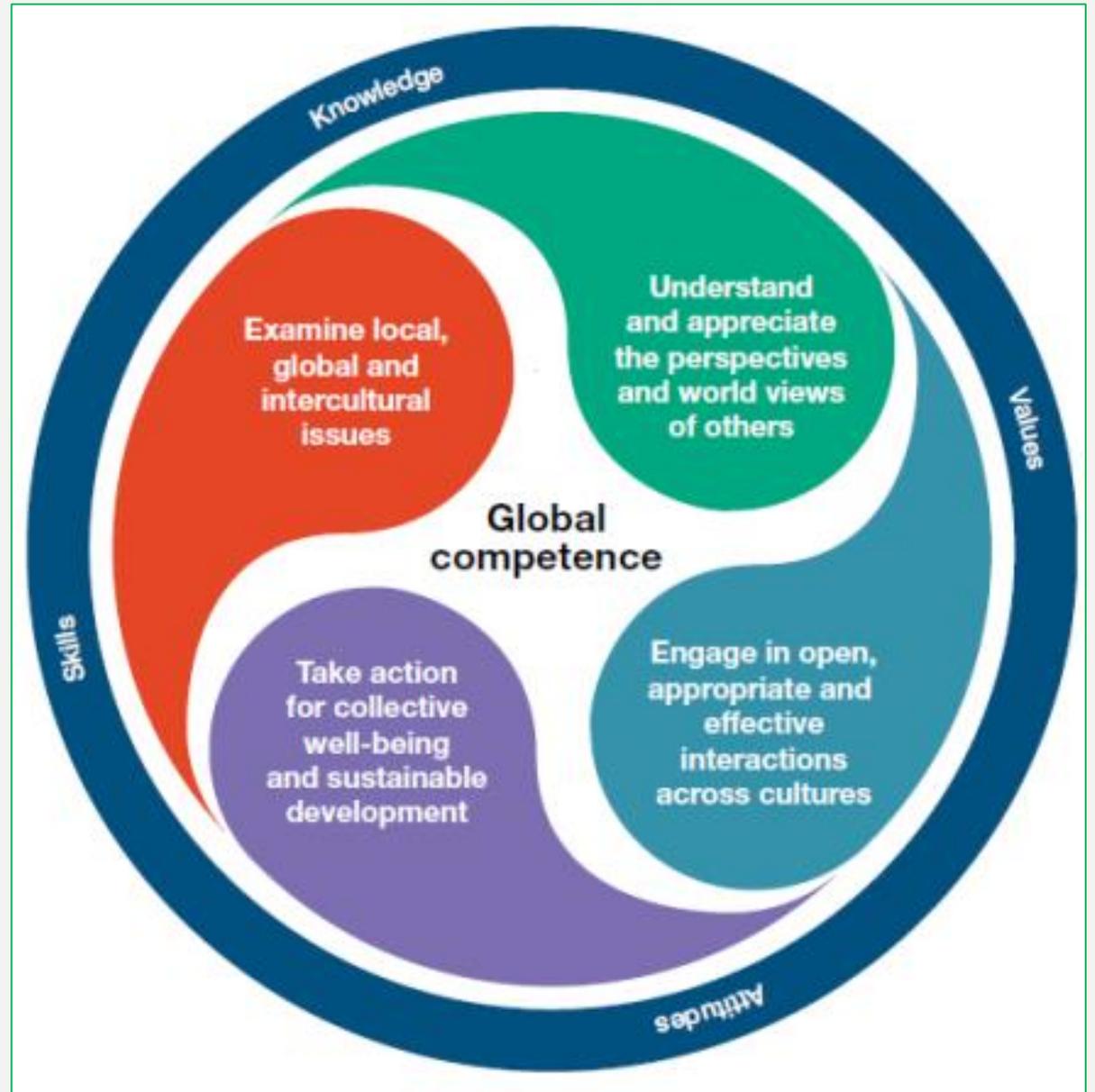
9. Essere orientati al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale

10. Saper applicare tecnologie "4.0" per innovare processi aziendali

UN NUOVO RAPPORTO TRA *COMPETENZE E VALORI:*

LA «GLOBAL COMPETENCE»

[OCSE, 2018]





L'EVOLUZIONE DEI SISTEMI SCOLASTICI E FORMATIVI A LIVELLO EUROPEO

QUALI SFIDE EDUCATIVE E
ORGANIZZATIVE?

COME SONO ORGANIZZATI I SISTEMI SCOLASTICI IN EUROPA?

L'analisi comparativa di Eurydice (UE)

Gli indicatori presi in considerazione ogni anno da Eurydice sono:

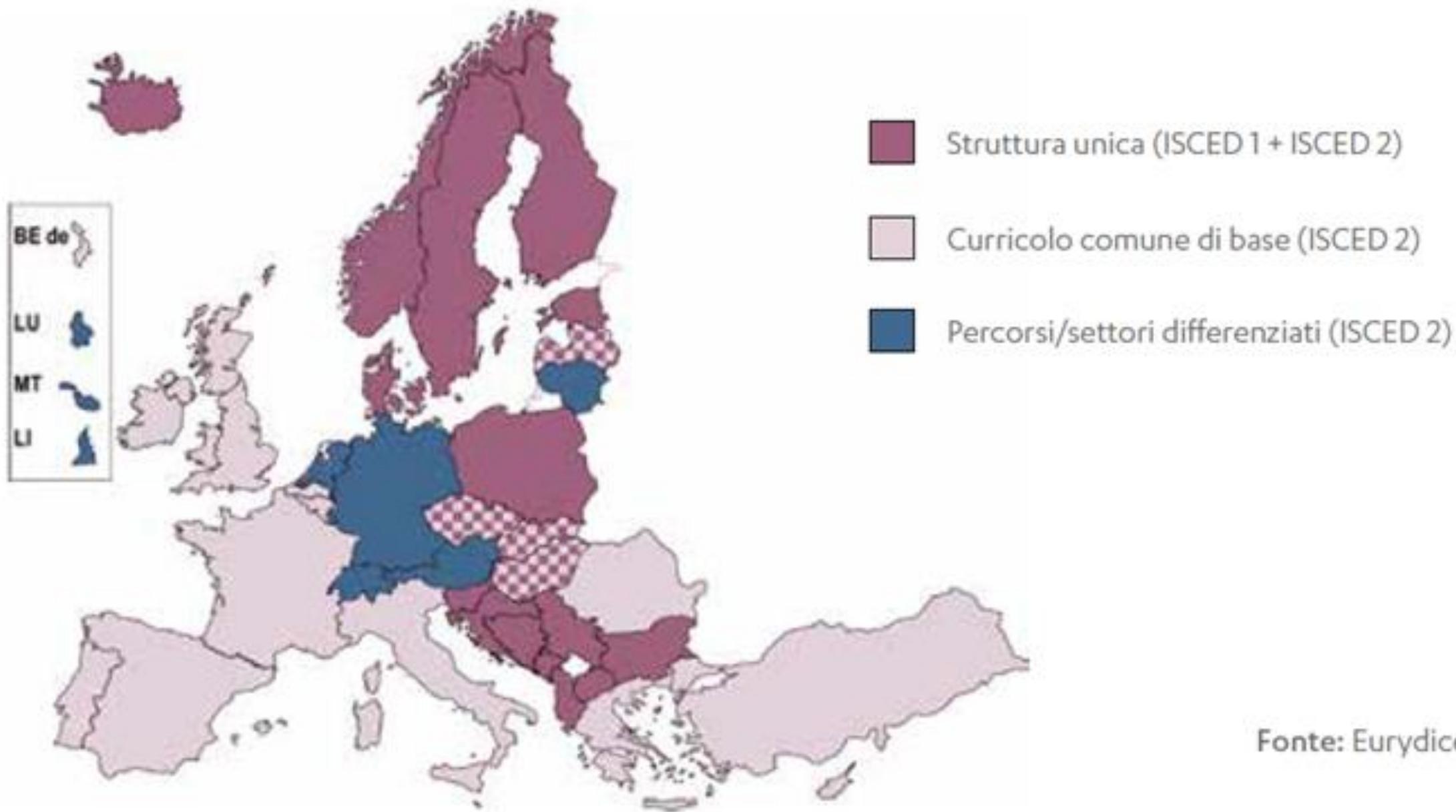
- **educazione e cura della prima infanzia;**
- **competenze di base;**
- **abbandono scolastico;**
- **educazione secondaria;**
- **educazione terziaria;**
- **occupazione dei neodiplomati;**
- **partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente.**



I TRE PRINCIPALI MODELLI

Le strutture dei sistemi scolastici europei di istruzione primaria e secondaria inferiore mostrano l'esistenza di **tre principali modelli** organizzativi :

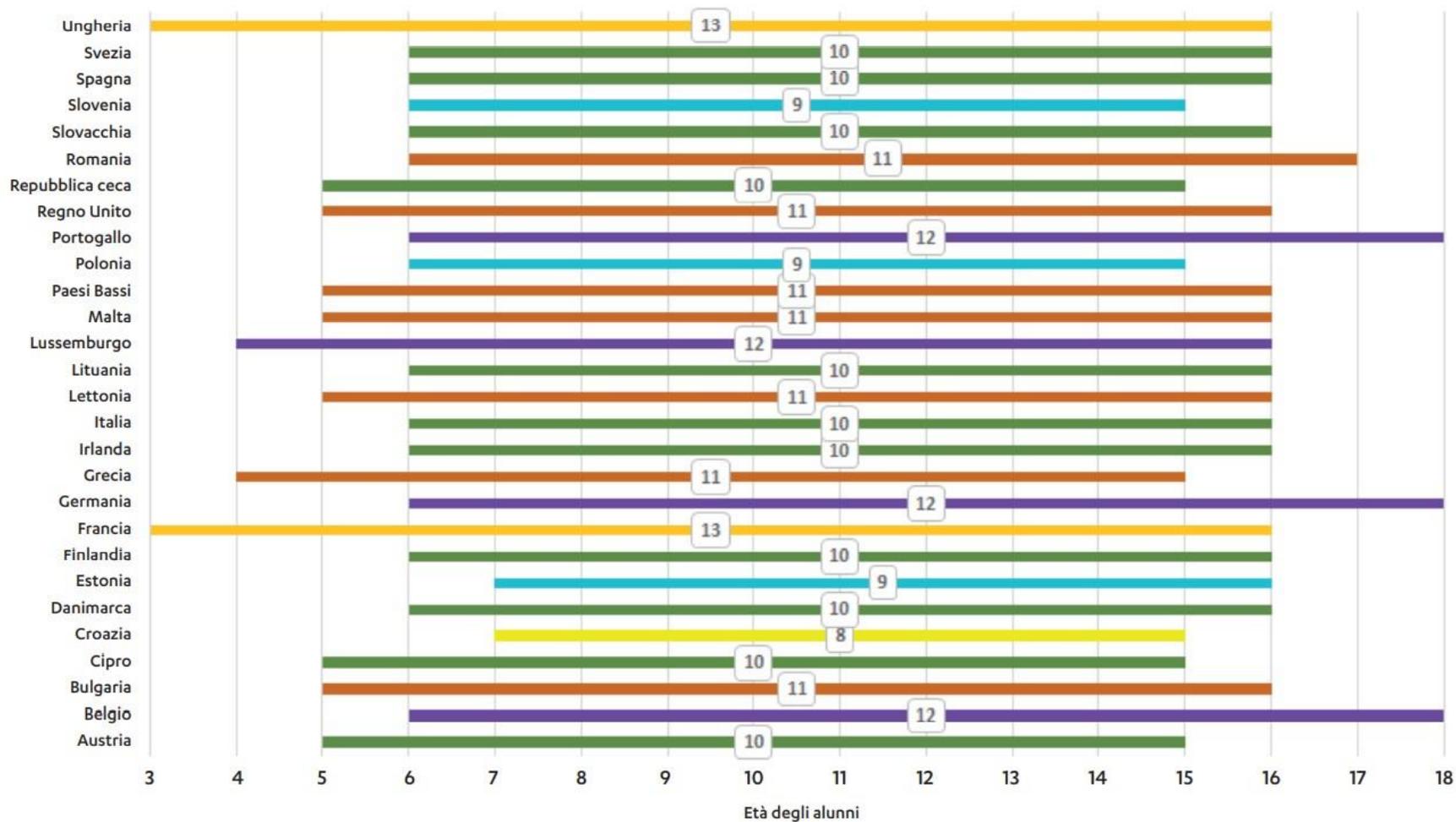
- **istruzione a struttura unica**: dall'inizio alla fine del percorso di istruzione obbligatoria, tutti gli studenti seguono un curriculum comune, che offre un'istruzione di tipo generale in cui non sono previste transizioni tra l'istruzione primaria e l'istruzione secondaria inferiore;
- **un curriculum comune di base**: al completamento con successo dell'istruzione primaria, tutti gli studenti passano al livello secondario inferiore, dove seguono lo stesso curriculum comune di base di tipo generale.
- **istruzione secondaria inferiore differenziata**: al completamento con successo dell'istruzione primaria, gli studenti seguono percorsi di istruzione distinti o tipologie specifiche di istruzione, che cominciano o all'inizio o durante il percorso di istruzione secondaria inferiore. Al termine dei loro studi, conseguono diversi tipi di certificato.



Fonte: Eurydice.

LA DURATA DELL'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA NELLA UE

Figura 4: Durata dell'istruzione obbligatoria in Europa



QUANTO SONO EQUI E INCLUSIVI QUESTI SISTEMI ?

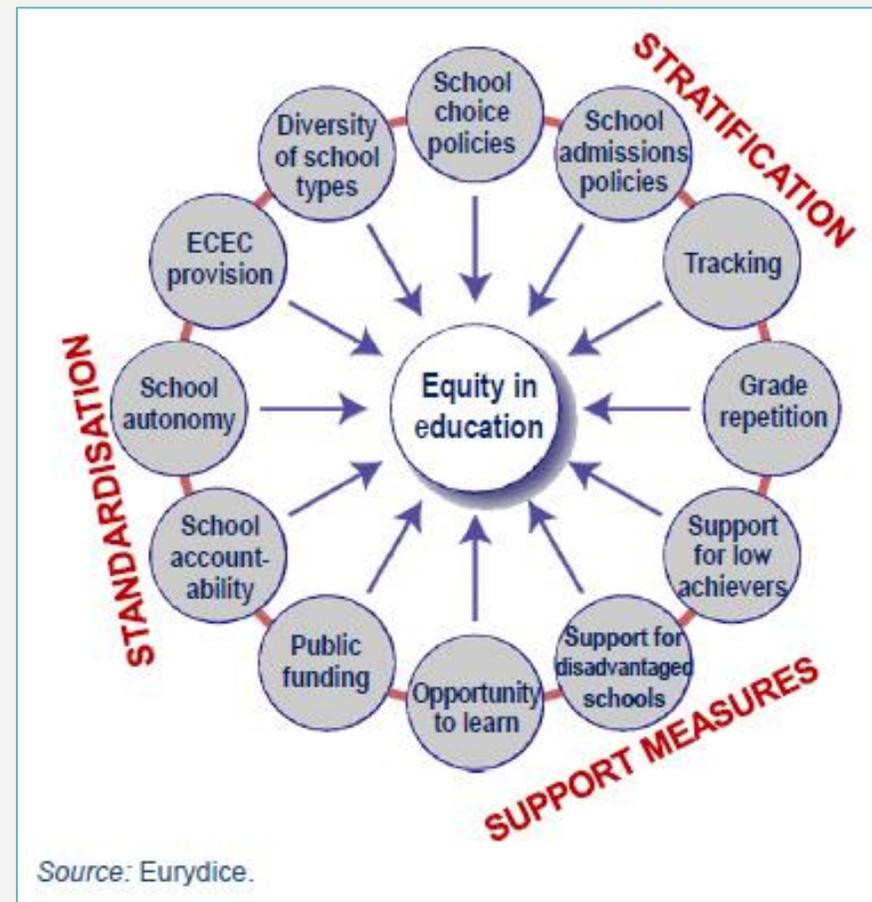
Ricevere un'educazione equa, inclusiva e di qualità è l'occasione, per alcuni l'unica e la più importante, di affrancarsi da una situazione di partenza svantaggiata per povertà economica, culturale, e perfino affettiva.

Secondo i dati a disposizione, il **divario tra studenti con rendimento elevato e scarso (indicatore di inclusione)** e **l'impatto del contesto socioeconomico sui risultati degli studenti (indicatore di equità)** variano ampiamente in **Europa**, specialmente nell'istruzione secondaria.

QUALI FATTORI INFLUISCONO DI PIÙ?

Diversi fattori influiscono sull'inclusività e sull'equità dei sistemi scolastici. In particolare:

- **La varietà nella scelta**, soprattutto in presenza di criteri di ammissione.
- **La scelta precoce degli indirizzi di studio.**
- **Le bocciature.**
- **Le misure per sostenere le persone svantaggiate.**
- **L'organizzazione del corpo docente.**
- **Il tipo di finanziamento**
- **il grado di autonomia delle scuole.**



QUALI POSSIBILI SCENARI NEL PROSSIMO FUTURO?

Secondo l'OCSE (2020), si possono immaginare 4 scenari:

- ESPANSIONE DELLA SCOLARIZZAZIONE** (*SCHOOLING EXTENDED*)
- ESTERNALIZZAZIONE DELL'ISTRUZIONE** (*EDUCATION OUTSOURCED*)
- SCUOLE COME CENTRI DI APPRENDIMENTO** (*SCHOOLS AS LEARNING HUBS*)
- UBIQUITA' DELL'APPRENDIMENTO** (*LEARN AS-YOU-GO*)

Questi **scenari** si presentano **come ipotesi «idealtipiche» fra loro alternative**, ma nella realtà dei sistemi formativi non si dà un singolo scenario allo stato puro, ma **una loro combinazione**.

ALCUNE SFIDE CHIAVE PER I SISTEMI SCOLASTICI

- Il **rinnovamento dei curricula** in particolare il rapporto tra curriculum esplicito e implicito
- **l'innovazione dei processi e dei metodi di insegnamento e apprendimento**
- Il potenziamento dei **servizi di orientamento e consulenza**

- Lo sviluppo di **modelli formativi integrati scuola/extra scuola** (es. *alternanza formativa, service learning, ...*)
- il **riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite** nei contesti formali e non formali



2. IL «CANTIERE APERTO» DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO

STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE

COME STA LA SCUOLA ITALIANA? ALCUNE DIAGNOSI



Oggi in Italia uno studente su due non raggiunge un livello adeguato di competenze al termine degli studi.

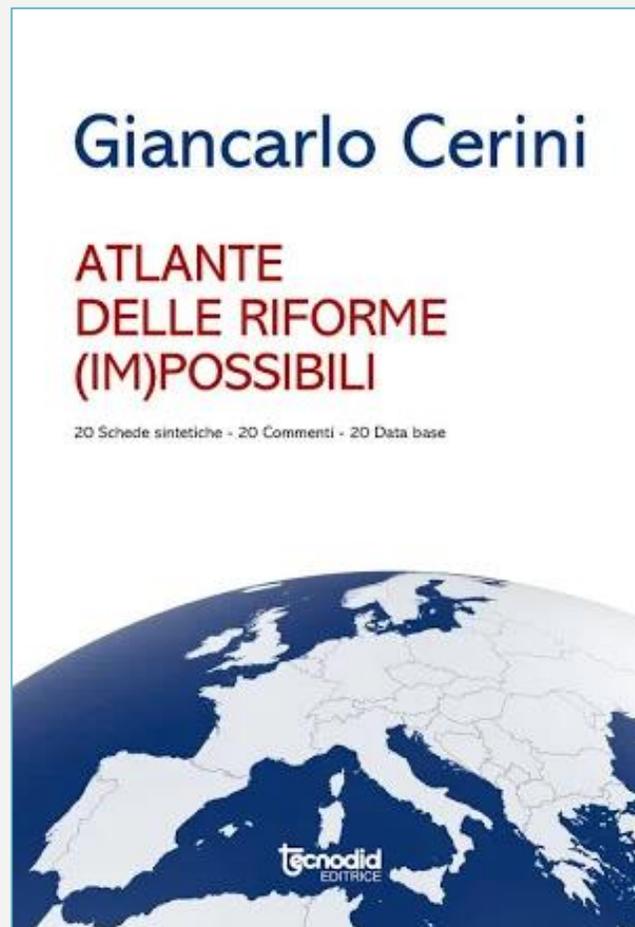
*Il sistema scolastico continua a essere solcato da **profonde disuguaglianze territoriali, sociali e di genere.***

*La scuola richiede **cambiamenti sostanziali** su ciò che si insegna, su come si insegna e su chi lo insegna. **Perché è così difficile innovarla?***



DOVE E COME INTERVENIRE?

- *Edilizia scolastica*
- *Autonomia scolastica*
- *Patti educativi*
- *Curricoli*
- *Educazione civica trasversale*
- *Digitale*
- *Asili nido*
- *Una scuola d'infanzia di qualità*
- *Tempo pieno per tutti*
- *Una scuola media di riscoprire*
- *Scuole secondarie come campus*
- *ITS alla tedesca*



- *Disabilità e scuola inclusiva*
- *Una valutazione mite*
- *Un profilo professionale elevato per i docenti*
- *Un nuovo sistema di reclutamento*
- *Una nuova formazione dei docenti*
- *Una nuova leadership (dirigenti scolastici)*
- *Prima e dopo la pandemia: la DAD*
- *Cosa mettere nello zainetto dello studente*

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA DELL'UNESCO (2021)

Un gruppo di esperti incaricato dalla Commissione Nazionale Italiana dell'UNESCO ha elaborato una riflessione su come migliorare il nostro sistema d'istruzione per il rilancio sociale ed economico dell'Italia.

Una scuola innovativa ed efficiente, infatti, è una risorsa strategica per lo sviluppo delle società, non solo per l'avanzamento del sapere, ma anche per garantire **equità, inclusione e benessere** a tutti i cittadini.

Si auspica in particolare una trasformazione del paradigma educativo in cui *lo spazio scuola deve diventare uno spazio più inclusivo e interdisciplinare, attento ai diversi talenti e alle diversità.*

VERSO UN CURRICOLO INTEGRATO

Il curricolo, inteso come dispositivo di progettazione educativa e didattica, è ritornato al centro del dibattito pedagogico e non solo. Il concetto di curricolo evolve nella direzione dell'integrazione, in vista dell'elaborazione di **modelli capaci di rispondere in chiave aggiornata alle istanze poste al sistema scolastico dalle evoluzioni culturali e sociali.**



LE RIFORME DEL PNRR

FUTURA

 LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI



Ministero dell'Istruzione



6 RIFORME PER LA SCUOLA FUTURA

Istituti tecnici e professionali, ITS, orientamento, reclutamento docenti, riorganizzazione del sistema scolastico, scuola di alta formazione per docenti e personale (budget 34 mln)

6 LINEE DI INVESTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE

Nuove scuole, asili nido e scuole di infanzia, mense e strutture per lo sport, messa in sicurezza, scuole 4.0

5 LINEE DI INVESTIMENTO PER LE COMPETENZE

Riduzione divari, ITS, didattica digitale, nuove competenze, estensione tempo pieno

SI INTENDONO COMPRESI NEGLI INVESTIMENTI
ANCHE 3.024 PROGETTI DI EDILIZIA SCOLASTICA E
44.362 PROGETTI SULL'INNOVAZIONE DIGITALE GIÀ AUTORIZZATI

Ministero dell'istruzione (MISSIONE 4)

Risorse PNRR: 17,59
miliardi di euro

Riforme: 6

Investimenti: 10

Traguardi e obiettivi: 20

Tabella di sintesi degli interventi di competenza del Ministero¹

<i>Ambito di intervento</i>	<i>Misura</i>	<i>Risorse PNRR</i>
<i>Efficientamento edifici pubblici</i>	Investimento 1.1 Piano di costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici	800
<i>Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione</i>	Investimento 1.1 Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	4.600
	Investimento 1.2 Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	960
	Investimento 1.3 Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	300
	Investimento 1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	1.500
	Investimento 1.5 Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	1.500
	<i>Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali</i>	
	<i>Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS</i>	
	<i>Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico</i>	
<i>Miglioramento dei processi di reclutamento e selezione</i>	Investimento 2.1 Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	800
	<i>Riforma 2.1 del sistema di reclutamento dei docenti</i>	
	<i>Riforma 2.2 Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo</i>	34
<i>Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture</i>	Investimento 3.1 Nuove competenze e nuovi linguaggi	1.100
	Investimento 3.2 Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	2.100
	Investimento 3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	3.900
		17.594

LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MINISTRO BIANCHI (2021)

- **LA SCUOLA MOTORE DEL PAESE**

- **IL DIRITTO ALLO STUDIO**

(riduzione dispersione, inclusione, allineamento standard qualità internazionali, riforma orientamento, innovazione didattica, aumento del tempo scuola)

- **L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO**

(curricoli, sistema integrato 0-6, riforma filiera professionalizzante e ITS, cooperazione scuola-università, edilizia scolastica)

- **IL RUOLO DEL PERSONALE DELLA SCUOLA**

(formazione iniziale, reclutamento, formazione in servizio e valutazione)

- **UN NUOVO MINISTERO AL SERVIZIO DELLE AUTONOMIE SCOLASTICHE**



EDUCARE ALL'UMANO E AL FUTURO

QUALCHE SPUNTO DI RIFLESSIONE

EDUCARE AL FUTURO

Benvenuti nel 2050: uno sguardo sul futuro ...

Ricordiamoci che il 2050 sarà l'anno in cui i bambini che nascono oggi finiranno l'università!

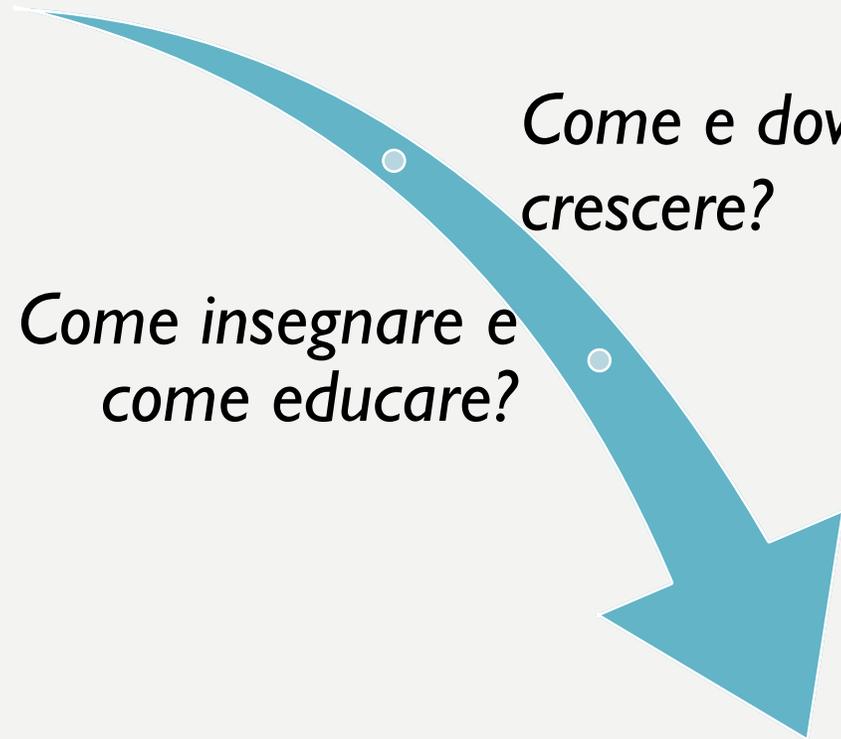
ALCUNE DOMANDE DI PARTENZA

*Come si
impara oggi?*

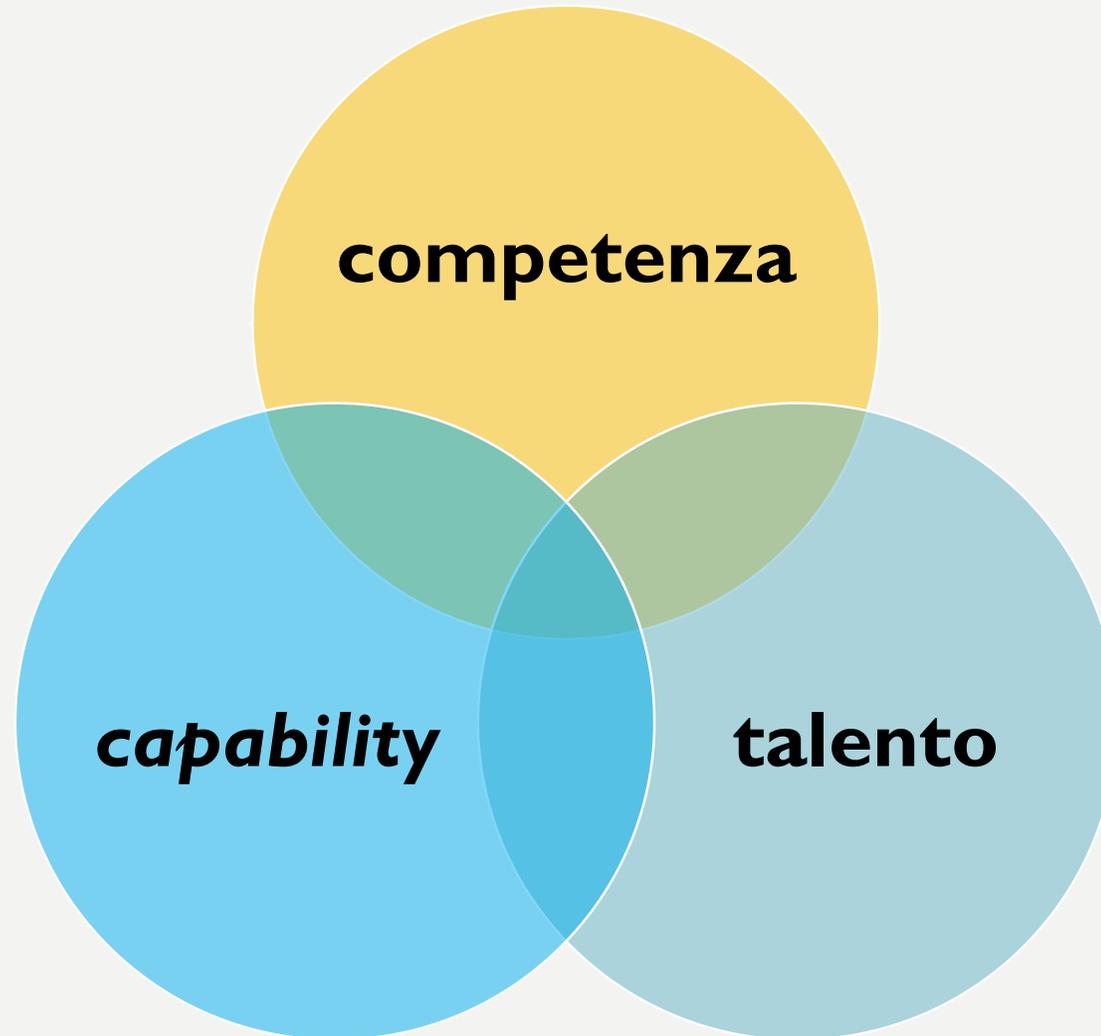
*Come e dove si può
crescere?*

*Come insegnare e
come educare?*

*Quale ruolo per i docenti e
le comunità educanti?*



FORMARE LE COMPETENZE DELLA PERSONA



LE «COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE» (2006)

Sono state proposte dall'UE come **capacità del soggetto di auto-dirigere e/o auto-regolare il proprio apprendimento e il proprio progetto di vita e di lavoro** e come **base della cittadinanza**.

La loro padronanza consente di far fronte all'*adattamento alle nuove situazioni*, utilizzando risorse interne e competenze acquisite precedentemente, ma anche di *acquisire nuove risorse e nuove capacità*.

LA «CAPACITAZIONE» COME BASE DI UNA CITTADINANZA ATTIVA

«Capacitare» qualcuno (A. Sen) all'apprendimento permanente significa mettere nelle condizioni chiunque, a prescindere dalle appartenenze sociali, culturali, geografiche di provenienza, di **avere uguali diritti ed opportunità di formazione per tutta la vita.**

Ciò è visto come prerequisito per una partecipazione consapevole e di qualità alla vita sociale e politica, in modo da diventarne protagonisti (M. Nussbaum).



INTEGRARE LE DIVERSE TIPOLOGIE DI COMPETENZE:

- **CHIAVE DI CITTADINANZA**
- **TECNICHE E PROFESSIONALI**
- **PERSONALI**

LA VALORIZZAZIONE E IL RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE COME «BENE COMUNE»

Con la legge n. 92/2012 l'Italia si è impegnata a promuovere la **valorizzazione del patrimonio culturale e professionale (competenze) comunque accumulato dai cittadini e dai lavoratori.**

Essa apre e incoraggia una nuova prospettiva di sviluppo dell'apprendimento permanente: dal **sapere quale “possesso personale”**, al **sapere quale “patrimonio culturale e professionale” collettivo**, non più collegabile solo al soggetto singolo, quanto a quello della **comunità**, alla quale il soggetto singolo appartiene, quale **bene comune** a disposizione di tutti.

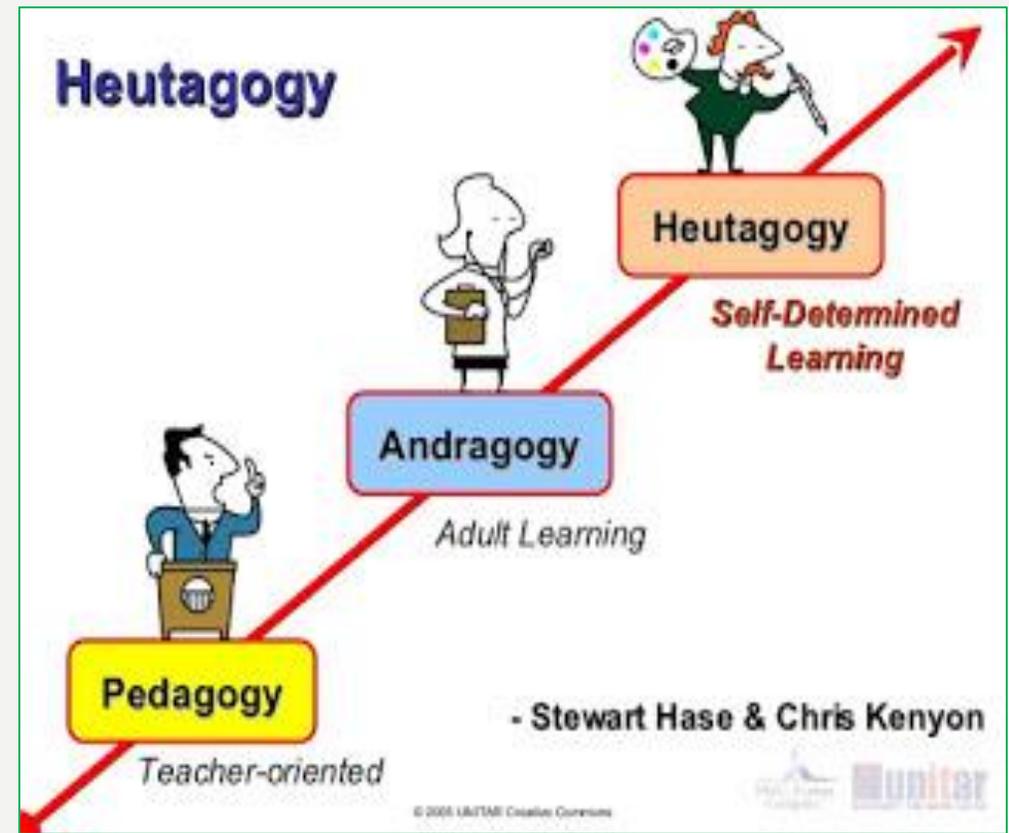
COME PROMUOVERE QUESTE COMPETENZE?

L'evoluzione dei metodi formativi ha spostato progressivamente l'accento dall'approccio «pedagogico», a quello «andragogico», a quello «eutagogico».

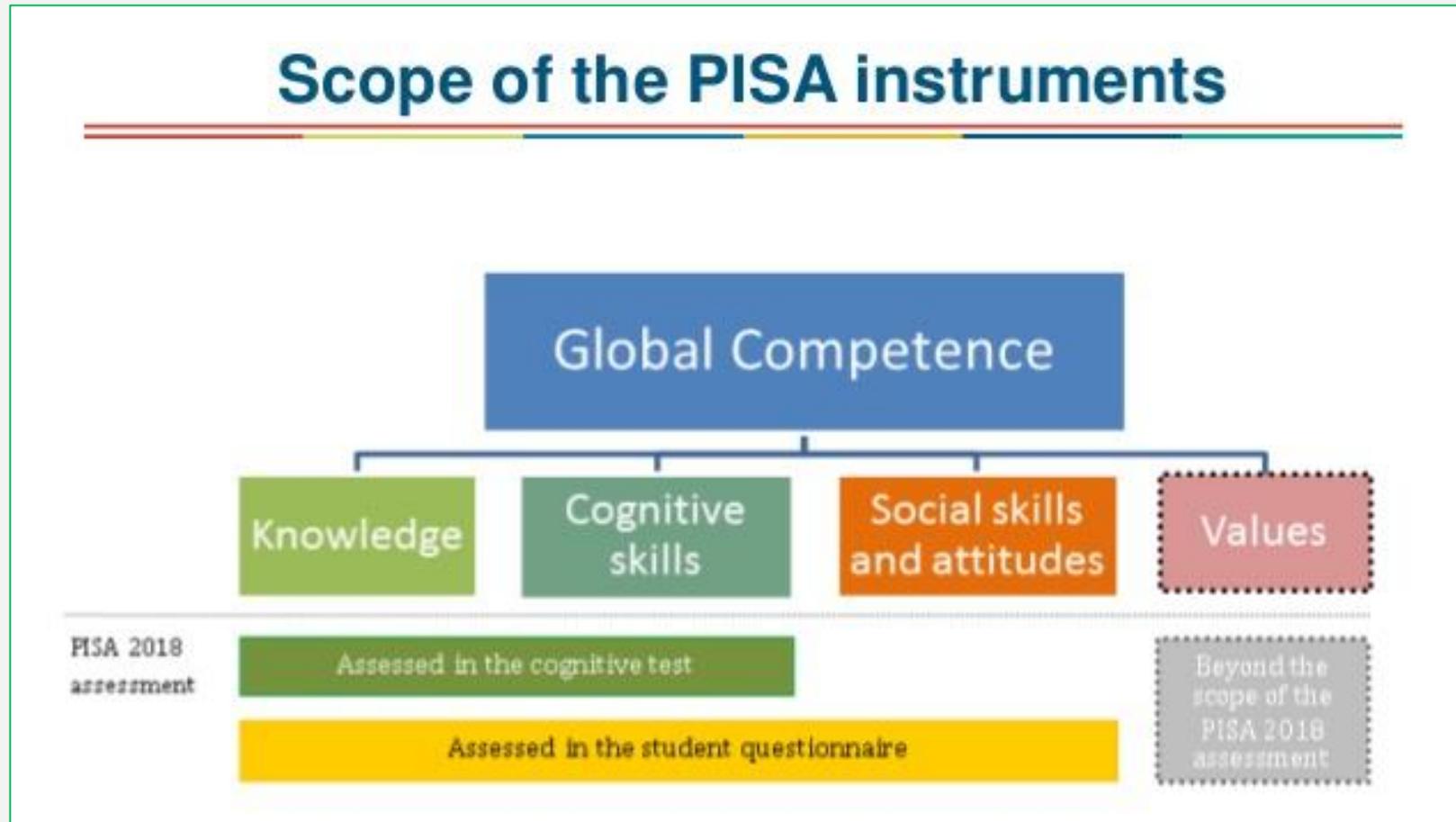
Mettere in azione l'apprendimento in chiave *eutagogica* significa privilegiare e promuovere un senso dell'**agency personale** declinandola su valori quali la creatività, l'ascolto critico, la partecipazione attiva e l'autonomia (Alkire, 2005, Blaschke, 2012)

VERSO UN APPRENDIMENTO SEMPRE PIÙ AUTODIRETTO (APPROCCIO «EUTAGOGICO»)

L'*eutagogia* ha proposto una visione di **apprendimento autodeterminato**, inteso come competenza fondamentale dell'uomo del XX°I secolo che deve saper adattarsi in modo rapido e consapevole all'ambiente in cui vive e quindi essere in grado di gestire la propria conoscenza, condividendo ed elaborando il proprio sapere con gli altri, a partire anche dai piccoli gruppi.



L'ATTENZIONE ALLE COMPETENZE «NON COGNITIVE»



L'EDUCATIVO DIGITALE

Il pedagogo Roberto Franchini (UniCatt) ha ripreso dal filosofo Floridi, che ha coniato il termine «infosfera», le tre grandi fasi: preistoria, la storia e l'iperstoria.

Il correlato pedagogico delle tre fasi è individuato in tre paradigmi:

- l'educativo orale (preistoria)
- l'educativo cartaceo (storia)
- l'educativo digitale (iperstoria).

Oggi è necessario non semplicemente inserire le tecnologie dentro il modello attuale, ma trasformare il modello stesso. Occorre uscire dal cosiddetto educativo cartaceo e trovare le costanti che definiscono il nuovo paradigma, l'educativo digitale.

- ***L'educativo digitale rappresenta un potente vaccino*** per rendere la scuola e i suoi abitanti immuni da un'emergenza che ha luogo da qualche decennio, e che consiste nel protrarsi dell'educativo cartaceo, stasi che produce le anomalie della *demotivazione* e *del senso di inutilità*, quando non il ritualismo acritico e dottrinale.
- ***Questo vuol dire che il digitale rende la scuola efficace? La risposta è no.*** Non è lo strumento (media) che rende efficace l'insegnamento.
- Paradossalmente, l'educativo digitale può essere realizzato anche senza l'aiuto dei nuovi media: ***la scuola flessibile, non standardizzata e capace di personalizzare*** è stata messa in atto da grandi educatori, come don Milani, anche in assenza di tecnologie. Al contrario, è vero anche che le tecnologie possono essere usate per replicare la didattica tradizionale, ignorando la rottura paradigmatica che esse in qualche modo richiedono.

La grammatica dell'educativo digitale può invece essere rappresentata dalle seguenti possibili coordinate trasformative:

- ***dall'aula all'articolazione di spazi differenziati*** per ricercare, collaborare, connettersi, in presenza ma anche in remoto;
- ***dall'orario scolastico al tempo di lavoro***, non necessariamente confinato in un quadro rigido;
- ***dal gruppo classe a piccoli raggruppamenti*** (team cooperativi), in presenza ma anche a distanza.
- ***da discipline a compiti di realtà***, cross culturali e in grado di stimolare una molteplicità di competenze, anche e soprattutto sociali, civiche ed emotive;
- ***da risorse didattiche rigide e mnemoniche a una molteplicità*** di fonti, cartacee e digitali;
- ***da insegnanti ex cathedra a insegnanti facilitatori***, registi di esperienze di apprendimento.

DA APPARATI BUROCRATICI A COMUNITÀ EDUCANTI

Nell'educativo digitale, le variabili appena descritte (spazi, tempi, gruppi, risorse, ruolo educativo) contrassegnano un'organizzazione educativa, che per funzionare come tale (come **comunità educante**) richiede:

- una **funzione alta di progettazione, supporto e supervisione**, insomma, un coordinamento educativo e didattico forte, rigoroso e puntuale;
- **un'equipe educativa stabile, affiatata** e dotata di tempi per formazione, supervisione e confronto.

EDUCARE ALL'UMANO

LEARNING TO BECOME *WITH* THE WORLD:

Education for future survival

Common Worlds Research Collective¹

***Costruire il futuro
attraverso
un'educazione
trasformativa
(2020-21)***

... this, we
ustices

we need a new
social contract for education
to **repair injustices**
while transforming
the future

d



REIMAGINING
A new social
OUR FUTURES
contract for
TOGETHER
education

REPORT FROM THE INTERNATIONAL COMMISSION ON THE FUTURES OF EDUCATION

UN ESEMPIO: IL «PATTO VERDE EUROPEO» E IL CONVEGNO INTERRELIGIOSO DEI GIOVANI EUROPEI

- L'iniziativa ha coinvolto nel **2021** oltre 100 giovani europei dai 18 ai 35 anni, delegati di diverse organizzazioni religiosamente orientate e attive a livello europeo e che rappresentano le confessioni bahá'í, buddista, cristiana, ebraica e musulmana.
- L'obiettivo primario delle politiche di lungo periodo del **Patto Verde Europeo** è quello di **rendere il pianeta più sostenibile**: un obiettivo che esso può essere raggiunto solo ridisegnando il ruolo dell'uomo all'interno dell'ecosistema del pianeta e le condizioni necessarie per plasmare una società in cui le persone e la natura prosperano, godendo di un accesso equo alle risorse e di una giustizia sociale ed ecologica.
- In poche parole, è **necessario un cambiamento radicale**, sia **nella mentalità**, sia **nelle azioni** quotidiane, **che sarà possibile** solo attraverso **un dialogo globale capace di coinvolgere tutti** gli elementi costitutivi della società, **comprese le comunità di fede**.
- In questo senso, **la fede può dare uno scopo alle azioni umane, permettendo di comprendere il mondo e la realtà in modo più profondo e di prendersi cura della “Casa Comune”**.

VERSO UN NUOVO «CANONE FORMATIVO»

Gli attuali processi di trasformazione economica, politica, culturale posti in essere dalla “globalizzazione”, dalla formazione di entità sopranazionali, dalla società multietnica e multiculturale hanno messo in crisi i curricula tradizionali

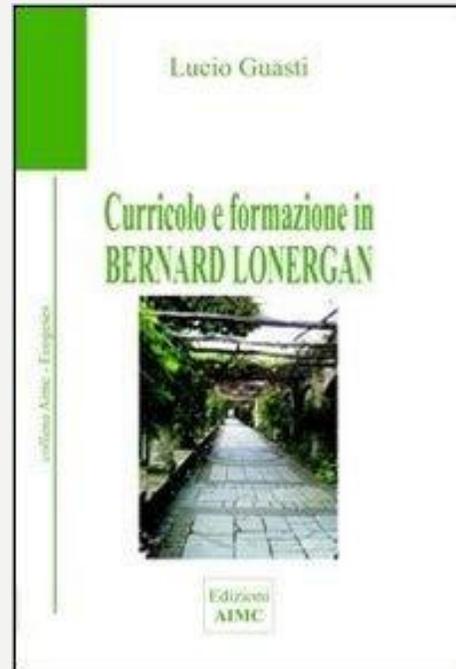
Essi richiedono un nuovo canone educativo attento:

- da un lato, alle **diverse culture**, a partire dall'arte **dell'incontro, dello scambio, del «meticciamiento»**,
- dall'altro, alla **valorizzazione del «curricolo per la vita» e dei contesti non formali di apprendimento.**

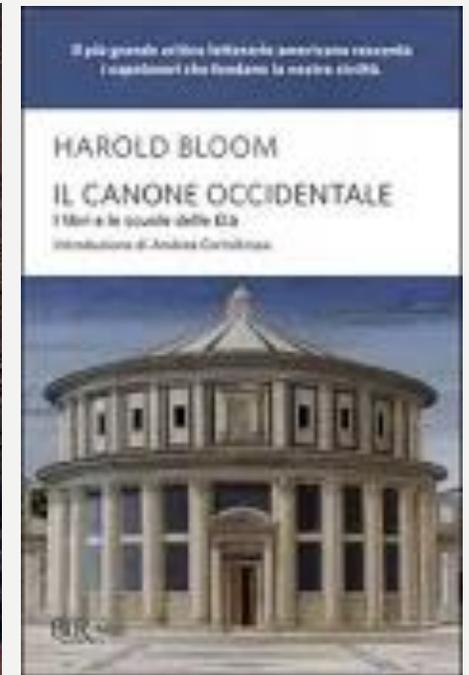
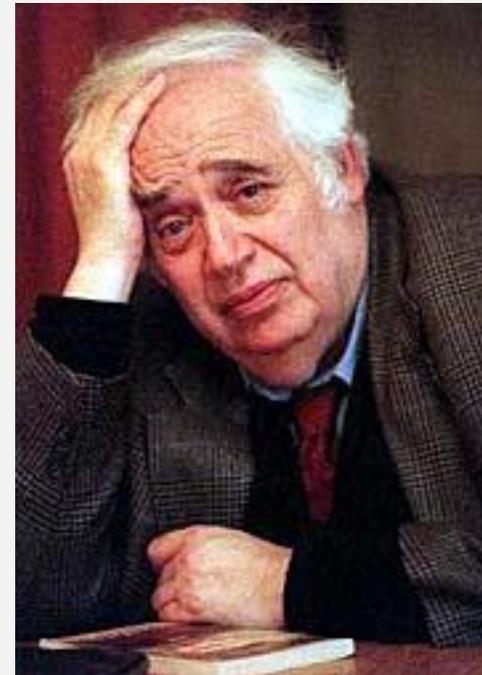
DUE RIFERIMENTI SIGNIFICATIVI ...



Bernard Lonergan (1904-1984)



Harold Bloom (1930-2019)



ANTROPOLOGIA, EDUCAZIONE E CURRICOLO

*L'opera di Lonergan offre, al pensiero pedagogico e filosofico, una serie di sollecitazioni teoretiche e operative concernenti l'attenzione **all'aspetto unitario e polimorfo del formarsi del soggetto, l'attenzione alla dimensione dell'interiorità come urgenza formativa del nostro tempo, l'attenzione alla necessità di una formazione centrata sull'appropriazione della vita coscienziale nel suo insieme.** (cfr. P. Triani, 1998)*



ALCUNE ORIENTAMENTI E DIRETTRICI DI LAVORO SUL PIANO DIDATTICO

- **Contrastare negli studenti la percezione di disorientamento, stordimento, frammentazione e talora di inutilità della cultura trasmessa a scuola per il mondo della vita quotidiana e personale, soprattutto relativamente ai processi esistenziali, cognitivi e simbolici vissuti**
- **Superare l'approccio culturale dominante che vede i giovani come «problema», proponendo un canone formativo «positivo» e «valorizzante»** che, senza ignorare le difficoltà e le fragilità, indichi agli studenti il bene che è all'opera, li faccia sentire «attesi», susciti il desiderio di contribuire con i loro talenti a rendere più giusta e bella la vita comune,
- **Rinnovare gli stili di insegnamento e le metodologie didattiche per la gestione del curriculum**, superando la frammentazione disciplinare, in vista di integrare le varie tipologie di competenze (culturali, operative e comportamentali).